

Il Comune di Savona protesta per l'unione delle degenze legata alla carenza di personale infermieristico

Chirurgia della mano e Urologia accorpate “Brutto segnale per l'ospedale di Savona”

IL CASO

RAFFAELE DINOIA
SAVONA

Forte preoccupazione per la decisione di Ats Liguria di proseguire l'accorpamento temporaneo delle degenze di Chirurgia della Mano e Urologia oltre che della chiusura della Lungodegenza dell'Ospedale San Paolo di Savona. La decisione dell'Azienda di Tutela della Salute di prorogare ancora fino al prossimo mese – con possibilità di estendersi molto presumibilmente anche fino alla fine ottobre – si va infatti ad inserire in un quadro per nulla rassicurante per quanto concerne il nosocomio savonese e tutta la provincia. In termini più concreti con la decisione presa verranno ancora bloccati di fatto tutti gli interventi cosiddetti di elezione, ovvero le operazioni chirurgiche programmate in anticipo. Un depotenziamento “sul campo” dell'Ospedale



Proseguono tagli e accorpamenti nell'ospedale di Savona

San Paolo che, se confermato nel tempo, traccia un quadro poco rassicurante in prospettiva. I soli quattro posti letto dedicati ai ricoveri di urgenza per Chirurgia della Mano e Urologia, rappresentano l'ennesimo segnale negativo per tutta la sanità del territorio savonese. Il ridi-

mensionamento di Chirurgia della mano va a depotenziare una realtà che, fondata da un luminare conosciuto a livello mondiale come Renzo Mantero, ancora oggi rappresenta un punto di riferimento per tutta Italia nel settore a cui gli interventi ambulatoriali program-

mati previsti negli ospedali di Cairo Montenotte e, in day surgery, di Albenga non possono sopperire.

Di non minore impatto le conseguenze portate dal depotenziamento di Urologia dal momento che la decisione di Ats Liguria ricade sulla provincia e la città



RICCARDO VIAGGI
ASSESSORE
AI SERVIZI SOCIALI

Ennesima decisione negativa per il San Paolo di Savona che forse non è considerato troppo

capoluogo di provincia più anziana d'Italia.

«Condividiamo con il sindaco Marco Russo una forte preoccupazione anche perché i comuni non sono stati avvisati – commenta l'assessore al Welfare, Riccardo Viaggi – speriamo che questa pausa sia la più breve

possibile. Magari la decisione è casuale ma si inquadra in un contesto che non è convincente».

La decisione dell'accorpamento di Chirurgia della Mano e Urologia va ad aggiungersi, ultimo in ordine di tempo, con la riorganizzazione del Servizio di Malattie Infettive prevista dal nuovo assetto organizzativo regionale con un'unica struttura complessa del Ponente con il vertice a Sanremo e presenterà due strutture semplici a Savona e Albenga, il ridimensionamento delle medicine, la non copertura dei posti di primariato vacanti da tempo come, in primo luogo, la Radioterapia e la prevista chiusura del 118 savonese con centralizzazione su Genova.

«Il San Paolo non è considerato – conclude Viaggi – Non vorremmo che queste decisioni siano il sintomo di una scarsa attenzione da parte di Ats per un ospedale che è fondamentale per noi oltre che per tutto il territorio. Serve un passo indietro». —